

# La Biblioteca *Isimbardi*

Katia Toia<sup>1</sup>

*Storia di un patrimonio librario fondamentale nel panorama storico e giuridico della Provincia di Milano*

Biblioteca Isimbardi, Milano  
Dottorato di scienze del libro  
Università di Siena  
katia.toia@hotmail.it

La Biblioteca Isimbardi è un piccolo gioiello collocato nel centro di Milano, all'interno di Palazzo Isimbardi, sede della Provincia.

Entrando, dopo aver ammirato le decorazioni del portale di accesso, opera di Salvatore Saponaro, raffiguranti allegorie delle attività istituzionali dell'ente sul territorio, ci si immerge in un ambiente luminoso e tranquillo. Ad accogliere visitatori e utenti è la monumentale *Divina Commedia* realizzata dall'artista genovese Amos Nattini<sup>2</sup> in occasione del sesto centenario dalla morte di Dante Alighieri. Nattini lavorò all'opera per quasi vent'anni e la concluse nel 1924 realizzando 100 tavole policrome, una per ogni canto della *Commedia*, sostenuto in questa opera titanica dall'appoggio morale e pubblicitario di Gabriele D'Annunzio.



**La monumentale *Divina Commedia* di Amos Nattini all'ingresso della Biblioteca Isimbardi**

## La biblioteca e le sue collezioni

Le prime notizie sulla biblioteca vanno fatte risalire alla famiglia Isimbardi che nel 1775 acquistò il palazzo dai Lambertenghi; Gian Pietro Camillo Isimbardi, che ricoprì incarichi politici nella Milano napoleonica, fece del palazzo un centro di studi e di raccolte scientifiche: accanto alla biblioteca, ricca di opere letterarie e scientifiche, vennero allestiti un gabinetto di mineralogia, una raccolta di strumenti nautici antichi e di carte per la navigazione.<sup>3</sup>

La Biblioteca come istituzione del-

la Provincia nacque nel 1921. Era allora collocata al primo piano di Palazzo Isimbardi dove occupava una sala con soffitto ligneo a cassettoni, caratterizzata da alte scansie lignee in cui erano collocati i volumi e dalla presenza di due mapamondi seicenteschi.<sup>4</sup>

Nel 1999 è stata oggetto di ristrutturazione per adeguare gli spazi alle esigenze degli studiosi in modo da offrire un ambiente tale da risultare più adeguato e confortevole alle ricerche che spesso si protraggono nel tempo.

La Biblioteca Isimbardi è una biblioteca specializzata in studi giu-

risprudenziali, storia locale e storia di Milano.

Il forte legame della Biblioteca con l'ente a cui appartiene è particolarmente evidente dalle raccolte che custodisce come, ad esempio, la *Raccolta delle antiche Leggi*.<sup>5</sup> La collezione ha inizio con il periodo francese in cui viene decisa la pubblicazione periodica dei procedimenti legislativi a partire dal 1796, col nome di *Raccolta degli editti, proclami, avvisi*, e che rappresenta l'antenato della moderna *Gazzetta Ufficiale*. Con il 1802 la pubblicazione assunse il nome di *Foglio ufficiale della Repubblica Italiana*. Nel 1805,

## Biblioteche speciali

con Napoleone che assume il titolo imperiale – regio in Italia – il *Foglio* muta ancora il nome e diventa *Bollettino delle leggi del Regno d'Italia*. La pubblicazione si compone di 24 volumi compresi fra il 1805 e l'aprile 1814 provenienti dall'Archivio Vicereale, ovvero dall'Ufficio del Gabinetto del Vicerè Eugenio di Beauharnais che si trovava allora a Palazzo Reale.<sup>6</sup> Con la Restaurazione e il ritorno del governo austriaco, la pubblicazione continuò con il nome di *Atti di Governo* e successivamente *Raccolta degli atti di governo e delle disposizioni generali emanate dalle diverse autorità*. La biblioteca conserva 56 volumi che coprono un periodo compreso fra il 1814 e il 1848; parte della raccolta è riconducibile alla biblioteca prefettizia.

Dopo il periodo di crisi che fece seguito alla Prima guerra d'indipen-

denza, il governo austriaco riprese la pubblicazione di un *Bollettino provinciale*; la raccolta cesserà nel giugno 1859. Con quest'ultima raccolta si chiude la parte preunitaria delle collezioni giuridiche della Biblioteca Isimbardi.

Del periodo unitario fanno invece parte la *Collezione Celerifera*, pubblicazione periodica ufficiale del Regno di Sardegna il cui primo numero risale al 1823; la raccolta costituisce una fonte primaria per avere un quadro esaustivo della normativa risorgimentale poiché molti degli atti contenuti divennero vigenti in tutto il Regno al momento della proclamazione dell'Unità nel 1861. Di fondamentale importanza per la giurisprudenza e la storia della Provincia di Milano è la raccolta degli *Atti del Consiglio Provinciale* avviata nel 1860 al momento della creazione della Provincia di Milano e prose-

guita fino agli anni Novanta del Novecento.

La Biblioteca possiede anche uno dei primi e più importanti esempi di letteratura grigia, il *Bollettino della Prefettura*.<sup>7</sup> nei volumi di questa raccolta prefettizia si trovano innumerevoli informazioni relative alla vita quotidiana, nei suoi aspetti più pratici e materiali, della popolazione della provincia di Milano nell'età postunitaria. La serie ebbe inizio il 28 febbraio 1866 in applicazione della legge n° 2321 dell'8 giugno 1865. La collezione della Biblioteca Isimbardi si interrompe con il 1893 e riprende col titolo di *Bollettino della Regia Prefettura di Milano* in data 1 gennaio 1943.

L'importanza storico-giuridica della Biblioteca Isimbardi è essenzialmente ottocentesca, come risulta evidente dalle raccolte appena esaminate; tuttavia sono entrate a far parte del patrimonio della biblioteca anche opere singole e raccolte che rappresentano preziosi contributi nel campo della storia delle istituzioni, delle scienze e del pensiero politico, e che aprono interessanti prospettive di ricerca. Fra queste spiccano gli *Statuta Mediolani* editi a Milano nell'anno 1552 da Gio. Battista de Serono e fratelli per i tipi di Io. Antonio Castiglione, volume acquistato dal Settore cultura della Provincia di Milano nel 1999 presso la Libreria Hoepli. È sufficiente scorrere l'indice per avere un'idea della vita politica e sociale della Milano di fine Quattrocento e inizio Cinquecento.

I *Capitoli tra la Regia Camera et li datari della Mercantia*, senza data di stampa e senza tipografo, ma ascrivibili al secondo quarto del XVI secolo, con nota di possesso della Certosa di Garegnano, costituiscono un esempio più specifico di legislazione commerciale nella Milano spagnola.

Non poteva mancare un testo su San Carlo Borromeo, la *Vita di S. Carlo Borromeo* scritta dal dottore Gio.



Un'immagine della Biblioteca Isimbardi negli anni Sessanta

Pietro Giussano e stampata a Roma nella Stamperia della Camera Apostolica nel 1610. L'opera, che presenta fregi xilografici ed una raffigurazione del Borromeo, ne ripercorre la vita in rigoroso ordine cronologico proponendo anche un ampio quadro storico della Milano del XVII secolo.

Altra preziosa opera è la riproduzione anastatica del cosiddetto *Stemmario Cremosano*,<sup>8</sup> il cui originale è conservato presso l'Archivio di Stato di Milano. Lo *Stemmario* fu redatto nel 1673 dall'araldista Marco Cremosano in due volumi conservati in una scatola di legno riccamente decorata.

La storia dell'urbanistica milanese è invece ben rappresentata dai volumi preziosi della raccolta *Milano tecnica*, stampata da Hoepli nel 1885 e che copre un periodo che va dal 1859 al 1884. L'opera, curata dal Collegio degli ingegneri e architetti di Milano, presenta in tempo reale le opere pubbliche che andavano modificando l'assetto della città.

Di probabile provenienza dalla biblioteca gentilizia dei marchesi Isimbardi è il *Dizionario delle scienze naturali*<sup>9</sup> tradotto dal francese e pubblicato dall'editore Batelli fra il 1830 e il 1850 in 21 volumi di testi e 8 volumi di tavole incise in acciaio ed acquerellate a mano; l'opera elenca in ordine alfabetico le voci inerenti il regno vegetale, animale e minerale nonché la fisica e la chimica nel periodo ottocentesco del Positivismo d'Oltralpe.

Dono della Biblioteca Angelica dei Frati Minori di Milano è la rivista che rappresenta l'altra voce del Risorgimento italiano, "Civiltà Cattolica".<sup>10</sup> La raccolta posseduta dalla Biblioteca Isimbardi parte dal primo numero del 1850 e giunge fino al 1997; i primi volumi coprono esattamente il primo periodo dell'Unità d'Italia.

Le sezioni di storia locale e storia di Milano forniscono un'ampia panoramica sugli aspetti socio-eco-

**La Biblioteca Isimbardi** è a "scaffale aperto", in modo da consentire all'utente di reperire direttamente i testi di interesse suddivisi per aree tematiche. Al piano terra sono collocate le raccolte di carattere storico e i volumi di pregio, al piano ammezzato trovano spazio i volumi aventi per soggetto le scienze territoriali, l'agricoltura, le opere pubbliche e i trasporti; infine, nel corridoio al piano terra e in un'apposita aula, sono a disposizione i testi di legge e i volumi giurisprudenziali.

Il catalogo della biblioteca è informatizzato e consultabile all'indirizzo <<http://isimbardi.comperio.it/>>. Il software utilizzato per la catalogazione e la gestione è Clavis, un'applicazione *web-based* realizzata con MySQL su piattaforma Apache. Questo software permette, oltre alla catalogazione classica, di inserire le immagini delle copertine dei volumi, abstract dei libri posseduti, nonché di allegare in formato PDF documenti relativi ai testi (ad esempio recensioni, presentazioni ecc.).

Il patrimonio della Biblioteca Isimbardi consta di circa 30.000 volumi ed è in costante aggiornamento; le pubblicazioni che arrivano in biblioteca sono immediatamente inserite in catalogo e, di conseguenza, prontamente disponibili alla consultazione e al prestito.

La biblioteca offre la consultazione libera a tutti i cittadini del materiale posseduto, mentre il prestito è riservato ai dipendenti della Provincia di Milano.

nomici, culturali, ambientali, artistici della Provincia milanese. La grande importanza delle raccolte sopra descritte sta nel fatto che questi materiali concorrono a preservare e trasmettere l'eredità storica e culturale delle comunità a cui si riferiscono. Le raccolte di storia locale rappresentano un fondamentale progetto bibliografico-culturale basato sulla ricerca, la raccolta, la conservazione e la comunicazione delle testimonianze di vita e realtà del territorio. Le linee guida IFLA stabiliscono che "la biblioteca pubblica dovrebbe essere una struttura chiave della comunità locale per la raccolta, la conservazione e la promozione della cultura locale in tutte le peculiarità"; in questo la Biblioteca Isimbardi ha una vera e propria specializzazione.

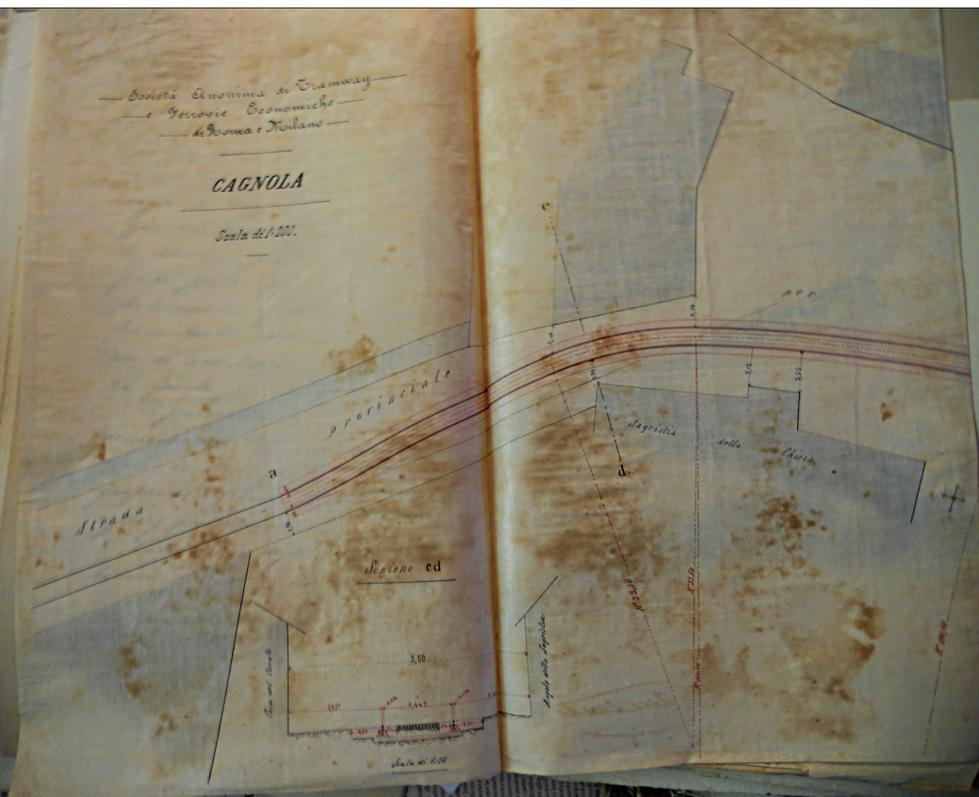
### L'Archivio storico della Provincia di Milano

Ma la Biblioteca Isimbardi è ancora qualcosa in più: essa custodisce l'Archivio storico della Provincia di Milano, fondamentale per ricostruire avvenimenti, atti, competenze che

sono state di primaria importanza per l'evoluzione dell'ente stesso.

L'Archivio è attualmente in fase di riordino, ma ha da subito mostrato la sua importanza storica e tecnica: storica in quanto raccoglie materiale dal 1860, anno dell'istituzione della Provincia di Milano, al 1913, ma con alcune buste che si spingono ancora più addietro nel tempo, fino al 1815, anno del Congresso di Vienna e del ritorno dell'Austria in Lombardia; tecnico poiché raccoglie, in apposita serie, i documenti prodotti dall'Ufficio tecnico provinciale che aveva competenze in fatto di strade, ponti, acque, tramvie, ferrovie, casermaggi, e comprende una mirabile collezione di disegni fondamentale per comprendere l'evoluzione delle costruzioni dall'Unità ad oggi. La sola visione delle buste dell'Archivio mostra quelle che erano le competenze attribuite alla Provincia fra cui spiccano la beneficenza e la serie dedicata ai tram, due attribuzioni in cui l'ente eccelleva.

La ricostruzione e la catalogazione dell'Archivio storico sono fondamentali; grazie a queste operazioni si recuperano le testimonianze delle



**Disegno della tratta tramviaria della Circonvallazione di Milano nel tratto presso la chiesa della Cagnola, 1877**

attività istituzionali, della bontà dell'operato, dell'identità dell'ente stesso, ma è utile anche per conoscere la storia del territorio ed è quindi evidente il suo stretto ed indissolubile legame con la Biblioteca ed il suo patrimonio.

“Come un essere umano non può vivere senza esperienza e senza memoria poiché si troverebbe in uno stato di completa e totale astrazione con mancanza assoluta di identità, così per la società organizzata e amministrativa – enti pubblici – l'incapacità di recuperare le carte, testimoni e garanti della propria attività, si trasformerebbe in una perdita generale della certezza del diritto”.<sup>11</sup>

*Per informazioni:*

Biblioteca Isimbardi,  
Via Vivaio 1, 20122 Milano  
Orari: da lunedì a giovedì  
9,00-16,00 / venerdì 9,00-13,00  
Tel. 02 77402436

bibliotecaisimbardi@provincia.milano.it  
g.martorana@provincia.milano.it

### Note

<sup>1</sup> Desidero ringraziare Giuseppe Martorana, Cristina Carpinelli, Giuseppina Vangeli per il fondamentale contributo dato al presente articolo.

<sup>2</sup> ANNA MARIA ROSSATO, *L'immane Com-*

*media di Amos Nattini: la storia di un'opera nella storia di una biblioteca*, “WUZ”, 3 (2006), p. 46-53; AGOSTINO MARIO COMANDUCCI, *Dizionario illustrato dei pittori, disegnatori e incisori italiani moderni e contemporanei*, Milano, Pattuzzi, 1973 (scheda 2194).

<sup>3</sup> ROSANNA PAVONI, *Il patrimonio antico nella sede di rappresentanza della Provincia: “un anello di congiunzione tra la vita di ieri e la vita di oggi”*, in *150 anni di opere e arte. I tesori della Provincia di Milano*, Provincia di Milano, 2010, p. 26; *La sede del Consiglio Provinciale di Milano*, Amministrazione Provinciale di Milano, 1964, p. 38 e p. 54.

<sup>4</sup> *Ibidem*.

<sup>5</sup> “Biblioteca Isimbardi Informa”, n.2, marzo 2002, p. 2-4.

<sup>6</sup> *Ibidem*.

<sup>7</sup> “Biblioteca Isimbardi Informa”, n. 7, aprile 2004, p. 1-3.

<sup>8</sup> *L'araldica della Regione Lombardia*, Milano, IRER, 2007, p. 9; DANIELE VINCENZO MONTANARI, *Villanterio*, “Il mio paese”, agosto 2003 (aggiornamento ottobre 2010), p. 55-56; “Biblioteca Isimbardi Informa”, n. 6, dicembre 2003, p. 5.

<sup>9</sup> “Biblioteca Isimbardi informa”, n. 6, <<http://temi.provincia.milano.it/cultura/isimbardi/bollettino6>>.

<sup>10</sup> GIOVANNI SALE, *La Civiltà Cattolica nei suoi primi anni di vita*, “La Civiltà Cattolica”, anno 150, vol. I, quaderno 3570, p. 544-557.

<sup>11</sup> ANTONIO BARBATO, *Archivi storici: ordinamento, conservazione e valorizzazione*, “Pagine Moncalvesi. Bollettino della Biblioteca Civica Franco Montanari”, anno V, n.9, 2000, <<http://www.provincia.asti.it/hosting/moncalvo/boll9htm>>.

### Abstract

Isimbardi Library, established in 1921, holds the historical law collections of Libreria Vicereale and Library of Isimbardi family. In 1999 the library has been restructured in order to offer enhanced functions to researchers. It is specialized in law and in local history; its collections show the historical evolution of the local authorities during the 19th Century. Isimbardi Library manages also the Historical Archive of Provincia di Milano, a very important collection for the history of this institution.